

CAPORALATO = SCHIAVITU'

Radu Gheorche: un uomo che non fa rumore

35 anni, immigrato regolare, rumeno, lavorava come uno schiavo nei campi vicino Campomarino, lavorava per un salario da fame sotto il sole d'estate, dormiva nelle baracche. Si guadagnava onestamente da vivere.

E' stato trovato morto sul ciglio di una strada.



I morti sul lavoro in Italia sono il doppio degli omicidi!

Siamo il paese europeo dove si muore di più sul lavoro
1200 morti sul lavoro nel solo 2007

Qual è la vera emergenza?

Si può morire per guadagnarsi onestamente da vivere?

Erano i mesi di marzo e aprile del 2008, infuriava la campagna elettorale per le elezioni politiche del 13 e 14 aprile, e i giornali controllati da Berlusconi erano pieni di articoli riguardanti l' "emergenza sicurezza" e il fallimento di Alitalia.

Sono passati ormai 4 mesi e nessun giornale tratta più la vicenda Alitalia (ma la compagnia è ancora nella stessa situazione e la cordata di imprenditori italiani si è dileguata). L'"emergenza sicurezza", invece, ha continuato a dominare la cronaca politica, soprattutto per il così detto "decreto sicurezza", che prevede, oltre alle norme per salvare il nostro "perseguitato" premier e alle tante norme ingiuste ed incostituzionali, **l'aggravante di clandestinità e la schedatura per tutti i bambini Rom** (facendo diventare una colpa l'appartenenza ad un'etnia!).

Analizziamo un po' il merito del decreto, prendendo spunto da alcune tematiche evidenziate dal sottosegretario all'immigrazione del Governo Prodi, dottoressa Marcella Lucidi, in occasione di un dibattito, organizzato a Gildone dall'Associazione Tedeschi, dal tema "Migranti di ieri e di oggi, schedatura o inclusione?" .

Non si deve certo trascurare la paura dei cittadini, ma non si possono proporre norme demagogiche, irragionevoli, o peggio, razziste (leggete il *Manifesto della Razza* dei Fascisti). E' un dovere dello stato punire i delinquenti ed essere duro nelle sanzioni, e sicuramente il sistema italiano non brilla per efficienza, ma non è tollerabile che si facciano differenze tra criminali italiani ed stranieri. E poi, perché accanirsi tanto con chi compie piccoli reati e non punire seriamente chi gestisce la prostituzione, chi organizza i viaggi della speranza, i caporali (commercianti di uomini) che trattano i braccianti come se fossero balle di paglia. Per dirla con le parole dell'arcivescovo Bregantini, " lo stato deve essere forte con i prepotenti, e non forte con i deboli".

Ma perché sfruttare a tal punto la paura, anche motivata, dei cittadini e continuare a parlare di "emergenze"? Criminalizzare l'immigrato, collegare il permesso di soggiorno ad un contratto di lavoro, serve solo ad abbassare le pretese salariali, a ricattarlo, a sfruttarlo ulteriormente, a distruggere del tutto la sua dignità di essere umano e renderlo uno schiavo. Perché al nostro paese gli immigrati servono, servono come forza lavoro nelle industrie del nord, servono come badanti, e servono anche come "cervelli". E questo i leghisti al di là delle apparenze lo sanno bene.

L'Italia e in particolar modo il Molise è stata una terra di fortissima emigrazione, i nostri emigranti fuggivano da condizioni di miseria per andare a cercare fortuna in un paese più ricco, e fortunatamente molti di loro ce l'hanno fatta, hanno contribuito a rendere grandi i paesi nei quali si sono insediati ed integrati, ma è innegabile che insieme a tanta gente onesta, ci sia stato anche qualche delinquente che ha "esportato" la mafia nel mondo.

L'unico modo per premiare chi è venuto nel nostro paese con la volontà di impegnarsi per guadagnarsi da vivere e per sostenere le proprie famiglie è l'integrazione. Integrazione è molto più che tolleranza, significa istruzione (soprattutto per i figli degli immigrati) , servizi che li aiutino nei primi tempi, assistenza, salari equi, tutela dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione ed apertura critica alle nuove culture. Solo con l'integrazione potremo dare a coloro che vogliono diventare cittadini italiani e vogliono vivere nel rispetto delle nostre leggi la possibilità di farlo, e potremo inserire l'Italia in un'epoca caratterizzata dalla velocità delle comunicazioni e degli spostamenti, quale è il terzo millennio.

Un' esempio di cosa significhi essere venuto in Italia per guadagnarsi onestamente da vivere è **Radu Gheorche**. Radu è stato trovato morto il 29 luglio sul ciglio di una strada nei pressi di Campomarino. Lavorava nei campi, come bracciante, guadagnava pochissimo e dormiva in alloggi di fortuna. Era un immigrato regolare, residente in provincia di Foggia. E' morto al mattino, mentre era al lavoro ed è stato ritrovato solo al pomeriggio da un passante. Come lui, migliaia di uomini lavorano nei campi come stagionali per pochissimi euro, senza un regolare contratto, assoldati per uno o pochi giorni da caporali, criminali che commerciano uomini, che li trattano come merce, come schiavi. E nessuno di loro può protestare, perché senza un lavoro, perdono anche il permesso di soggiorno, grazie alla Bossi-Fini. In merito alla sua triste scomparsa, i consiglieri di minoranza della Regione Molise hanno presentato un'interrogazione all'assessore al Lavoro per ottenere chiarezza sull'accaduto, promuovere interventi di assistenza ai lavoratori e garantire il rispetto delle leggi e dei diritti umani. Confidiamo in una pronta risposta da parte dell'assessore e della Giunta Iorio.

Intanto in Italia si continua a morire di lavoro, 1220 i morti nel solo 2007. Qual è la vera emergenza? E' tollerabile che ancora esista il caporalato? Mandate i soldati nei cantieri e nei campi!

Giuseppe Macoretta